

Che aria tira?

Un progetto triennale per scegliere le idonee contromisure allo smog.



Inizialmente era solo una percezione. Gas di scarico emessi da veicoli, industrie e impianti di riscaldamento domestici; senza contare il crescente e invasivo disturbo originato dal caos di clacson e motori del traffico cittadino. Fastidio sì, ma tollerabile. Poi, artefice soprattutto il flusso sempre più inarrestabile di automobili nel centro urbano, quel “fastidio” iniziale si è trasformato in un malessere persistente, crescente, sino alla piena consapevolezza che anche Barletta richiede l’adozione, in tempi ristretti, delle opportune contromisure per ridurre gli effetti nocivi causati dall’inquinamento atmosferico e acustico, individuando gli equilibri tra le necessità dettate del progresso e l’obbligo, da parte delle Istituzioni, di tutelare la salute pubblica.

Conoscere la minaccia inquinamento e le sue cause creando una rete di monitoraggio è il primo passo da muovere in questa direzione per l’Amministrazione comunale che sta adoperandosi nell’ambito delle poli-

tiche ambientali, per migliorare e superare ogni possibile emergenza. Un passo per il quale è già pronto un finanziamento di circa 895 mila Euro complessivi che saranno investiti in un triennio grazie al Programma Operativo Regionale (POR) che darà al Progetto UPAS (Urban Pollution Analysis System). In parole semplici, il progetto permetterà di attivare a brevissimo termine, avvalendosi di centraline fisse e con l’ausilio di un mezzo mobile, un sistema di rilevamento in grado di stimare la reale incidenza della minaccia inquinamento in ciascun settore della città esposto a questo rischio, per poter successivamente redigere una mappa del rischio ed adottare gli opportuni provvedimenti. È una soluzione? Si tratta di un momento di studio per scegliere attentamente rimedi e azioni utili per un’inversione di tendenza in materia, nonché un impegno dichiarato da parte dell’Amministrazione comunale nell’ambito delle politiche ambientali.

Lettere al giornale

Signor Sindaco,

dopo aver letto Prima Pagina Barletta, ho appreso con grande soddisfazione dei lavori che sono stati realizzati e di quelli che ancora si realizzeranno a Barletta, grazie alla sua sensibilità e determinazione. Da quando lei è il nostro Sindaco Barletta ha subito una sensibile trasformazione “in positivo” da parecchi punti di vista. Vorrei sottoporre un problema: abito in via Regina Margherita, dove l’aria è irrespirabile a causa dei veicoli che confluiscono nella citata arteria stradale e dei camion, spesso fermi con il motore acceso. Senza parlare di quello che succede nelle ore di punta quando il traffico si blocca. Tutto questo dalle 4 del mattino sino a tarda sera. Ho dei balconi dove - anche d’estate - esco “solo” per pulire e stendere il bucato; le confesso che ho pensato spesso di indossare la mascherina. Tale stato di cose si accentua enormemente durante la stagione calda. Le assicuro che non è un bel vivere e respirare. Come risolvere il problema? Il traffico deve per forza confluire in maniera così massiccia in via Regina Margherita? Barletta, nella zona dove abito io, è ancora lontana dall’essere a misura d’uomo e, per usare le sue parole, una casa-città dove sia possibile vivere serenamente, passeggiare e andare in bicicletta, respirare aria pulita.

Fortuna Anna Corvasce